

Notte dei santi, gli adolescenti per le vie di Milano

Sta diventando una bellissima tradizione e un appuntamento da non perdere per gli adolescenti, alla vigilia della solennità di Tutti i santi, il 31 ottobre. È la Notte dei santi in programma giovedì nelle vie del centro storico e nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano e che quest'anno è connotata come ultimo evento diocesano del Mese missionario straordinario. Saranno dunque gli adolescenti della Diocesi gli ultimi ad essere inviati nel segno del Battesimo. Per loro è stato pensato un percorso accompagnato da missionari che prevede tappe di incontro con realtà missionarie presenti in Diocesi. Saranno presenti l'arcivescovo, il vicario generale monsignor Franco Agnesi e gli altri vescovi ausiliari monsignor Erminio De Scalzi e monsignor Paolo Martinelli. La serata avrà inizio dalle 18.30 con partenze dei gruppi scaglionate, secondo le disponibilità. Il percorso potrà durare circa due ore e prevede una

prima parte seguendo un itinerario di animazione per le vie della città e una seconda parte di incontro all'interno della basilica di Sant'Ambrogio, con uno dei vescovi ausiliari della Diocesi che si alterneranno con l'arcivescovo, nel dialogo con i gruppi presenti. Per l'organizzazione della Notte dei santi per gli adolescenti, il Servizio Oratorio e sport della Diocesi sta collaborando con l'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria e con diversi enti missionari: Cappuccini, Caritas Animondo, Celim, Coe - Coescuola, Comboniani, GioCantando, Pime Mondialità, Saveriani. Gli adolescenti, nel percorso di ascolto e testimonianza in strada, coinvolgeranno tutti coloro che incontreranno nel loro cammino per celebrare insieme la fine del Mese

L'appuntamento del 31 ottobre quest'anno sarà l'ultimo evento in diocesi del mese straordinario. Interverrà l'arcivescovo

del Vangelo. Dopo aver camminato per le vie del centro, gli adolescenti entreranno in Sant'Ambrogio per scoprire la propria chiamata alla santità in un percorso spirituale costruito su misura per loro. I gruppi oltre a incontrare l'arcivescovo e i vescovi ausiliari della Diocesi, potranno anche ammirare le meraviglie della Basilica. Sarà quindi una Notte dei santi speciale, a cui sono invitati tutti i gruppi di adolescenti con i loro educatori. Infatti il 31 ottobre segna, nell'ambito della proposta riservata agli adolescenti, l'inizio in forma diocesana dell'itinerario

missionario straordinario: un'occasione per riscoprire le radici del proprio Battesimo, le peculiarità dell'essere cristiani, l'impegno a «partire» per essere nel mondo annunciatori del Vangelo. Dopo aver camminato per le vie del centro, gli adolescenti entreranno in Sant'Ambrogio per scoprire la propria chiamata alla santità in un percorso spirituale costruito su misura per loro. I gruppi oltre a incontrare l'arcivescovo e i vescovi ausiliari della Diocesi, potranno anche ammirare le meraviglie della Basilica. Sarà quindi una Notte dei santi speciale, a cui sono invitati tutti i gruppi di adolescenti con i loro educatori. Infatti il 31 ottobre segna, nell'ambito della proposta riservata agli adolescenti, l'inizio in forma diocesana dell'itinerario



Una precedente edizione in Sant'Ambrogio

VISITING PROFESSOR mese missionario straordinario Card. Ernest SIMONI



Nell'invito per mercoledì 30 ottobre anche la foto con papa Francesco

Il prete perseguitato in Albania che il Papa ha voluto cardinale

In occasione del Mese missionario straordinario, il Collegio Rotondi di Gorla Minore (via S. Maurizio, 4) ospiterà mercoledì 30 ottobre il cardinale albanese Ernest Simoni che porterà la sua testimonianza ai giovani studenti del suo essere stato vittima di persecuzione per la fede. Alle 8.30 celebrerà la Santa Messa per gli studenti liceali nella cappella dell'Immacolata, alle 10 ci sarà l'incontro nell'aula magna, aperto anche a genitori e amici, alle 11 il saluto ai bambini della scuola dell'infanzia e della primaria. Prima di pranzo, sicherà a fare visita ai detenuti nel carcere di Busto. La giornata terminerà con un momento conviviale in Collegio. Di famiglia cattolica, il piccolo Ernest all'età di 10 anni entrò nel collegio francescano del suo paese natale dove rimase fino al 1948, quando il regime comunista chiuse il convento ed espulse i novizi. Dal 1953 al 1955 fu impegnato nel servizio militare obbligatorio al termine del quale riprese e portò a termine clandestinamente gli studi teologici, ricevendo l'ordinazione sacerdotale il 7 aprile 1956. Il 24 dicembre 1963, dopo la celebrazione della Messa di Natale, fu arrestato dalle autorità comuniste, con l'accusa di aver celebrato Messe a suffragio del presidente americano Kennedy, assassinato pochi mesi prima. Incarcerato e torturato, venne condannato a morte, ma la pena fu successivamente commutata in 25 anni di prigionia e lavori forzati. Durante gli anni del carcere fu

per i compagni di prigionia come un padre spirituale. Una nuova condanna a morte venne emessa nei suoi confronti nel 1973, con l'accusa di aver istigato una sommossa, ma la testimonianza a suo favore di uno dei carcerieri fece sì che, ancora una volta, la condanna non venisse eseguita. Dopo 18 anni di lavori forzati, nel 1981 venne liberato, pur continuando ad essere considerato «nemico del popolo» dalle autorità del regime. Anche dopo la liberazione dalla prigionia fu comunque costretto a lavorare nelle fogne di Scutari. Durante tutto questo periodo continuò ad esercitare clandestinamente il ministero sacerdotale fino alla caduta del regime comunista nel 1990.

Nell'Albania post-comunista esercita ora il ministero di sacerdote in diversi villaggi, portando la sua testimonianza di sacerdote cattolico perseguitato e sopravvissuto al regime. Il 21 settembre 2014 ha incontrato papa Francesco in visita apostolica in Albania. Lo stesso papa Francesco, il 9 ottobre 2016, ne ha annunciato la nomina a cardinale. Nel concistoro del 19 novembre 2016 papa Francesco lo creava cardinale. La visita di Simoni al Collegio Rotondi, su invito del rettore don Andrea Cattaneo, si inserisce nel più ampio progetto educativo che sta accompagnando gli studenti a riscoprire le radici della cultura e della tradizione cristiana, così come indica il motto di quest'anno scolastico «Radici profonde per alte chiome». Info: www.collegiorotondi.it

Mercoledì ospite del Collegio Rotondi di Gorla Minore. E incontrerà i carcerati a Busto Arsizio

Battezzati e inviati Mese missionario straordinario

Si festeggiano i cento anni della presenza dei missionari della Consolata in Tanzania

E nel centro di Bevera tanti sono i giovani che aiutano i poveri italiani e immigrati

Leggere il Vangelo Operare nella carità

Nel Mese missionario straordinario papa Francesco ha invitato ad approfondire quattro dimensioni costitutive della missione della Chiesa nel mondo. L'ultima è quella della «carità missionaria». Padre Nicholas Odhiambo Omondi dei missionari della Consolata ci guida in questa riflessione.

DI NICHOLAS ODHIAMBO OMONDI *

«Siate conche, non canali, con i doni spirituali; siate canali non conche, con i beni materiali», padre Giuseppe Allamano, il fondatore dei missionari della Consolata, così appassionatamente ripeteva ai missionari e alle missionarie nella loro partenza per l'Africa. Quest'anno festeggiamo i cento anni della nostra presenza come missionari della Consolata in Tanzania. Ma in che cosa consiste tutta questa festa? La vera consolazione è Gesù Cristo che Maria Sua mamma, ha portato al mondo. Questa vera consolazione abita il popolo tanzaniano, e continua ad entusiasmare la gente grazie a tanti missionari religiosi e laici che hanno speso la vita per questa causa - per primo il fondatore che osava dire «per voi consumai roba, salute e vita». Festeggiamo la presenza e l'amore verso l'Eucaristia evidente anche dalla presenza di tanta gente che percorre molti chilometri per incontrare Gesù e dalle assemblee di fedeli ormai incontenibili nelle chiese. Festeggiamo uomini e donne che chiedono i sacramenti per loro stessi o per i figli. Portare il Vangelo in una mano e nell'altra portare le opere. Il Vangelo è predicato con le opere. Infatti come potremmo spiegare a una persona che vive in miseria assoluta che c'è una vita migliore dopo questa, se in questa terra non gli abbiamo dato la possibilità di assaggiare questa vita buona? Dovunque vadano i missionari della Consolata questa



Un giovane volontario con i bambini di una missione della Consolata

promessa di una vita migliore si esprime nella collaborazione assieme alla gente nella costruzione di scuole, dispensari, orfanotrofi, falegnamerie, eccetera. Il missionario avvicinando la gente diventa una «conca» per i beni spirituali e «canale» per quello che è materiale. Ogni bene materiale ricevuto è canalizzato per il bene della popolazione con cui si vive e si lavora. La cosa più triste che possa capitare ad un uomo è quella di essere inutile a qualcuno. Non bastano le parole, ci vuole un impegno. «Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa» (Gc 2,14-17). Diceva Matteo, un

giovane 24enne, che frequenta il nostro Centro d'animazione missionaria a Bevera: «Ai ragazzi che vivono in comunità distribuiamo cibi e bevande. Sarò sincero e ammetto che sin da subito questa "attività" mi è stata accollata da parenti stretti... tipico comportamento di mia sorella! Inizialmente non ne ero molto entusiasta, mi sembrava un po' un peso andare a Bevera una volta a settimana per soli 20/30 minuti, uno spreco. Ma poi ti accorgi che anche donare così poco tempo a ragazzi sconosciuti ma bisognosi, ti fa stare bene, ti rende felice e rende felice anche loro. Aiutare gli altri è un dono. Accoglierli ed essere accolto con un sorriso, con una battuta ti cambia la giornata. Si creano nuove amicizie, ascolti testimonianze di vita che ti lasciano il segno e assaggi pure nuovi sapori. Per questo mi impegno e condivido questi momenti con persone a cui tengo». I più belli santuari mai

visitati sono quelli verso i poveri. Tanti sono i giovani che fanno un pellegrinaggio in questo Centro offrendo il loro tempo per ascoltare i bisogni delle persone che chiedono aiuto; insegnare ai nostri fratelli e sorelle immigrati in Italia la lingua italiana e aiutarli a conseguire la patente; gestire un mercatino di abiti usati per permettere l'acquisto alle persone con difficoltà economiche; promuovere un commercio più equo e solidale; incontrare diverse culture nel nostro territorio. Gesù, il missionario per eccellenza, offre la divisa che contraddistinguerà i suoi discepoli: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». Che il mese missionario ci dia la spinta di testimoniare a Cristo con l'annuncio di una vita buona avendo addosso la divisa della divisa dell'amore.

* missionario della Consolata

Amazzonia, un padre sinodale parla al Pime

Il 30 ottobre alle 21, per i Mercoledì del Pime, in sala Girardi (via Mosè Bianchi, 94 - Milano), si terrà un incontro sul tema «Amazzonia, le sfide del dopo-Sinodo», con padre Dario Bossi, missionario comboniano in Brasile e padre sinodale. Da molti anni condivide vita e missione con le comunità amazzoniche e in particolare con la gente di Piquiá de Baixo, in Brasile, vittima dei processi devastanti di estrazione mineraria e l'ecologia integrale della Conferenza episcopale brasiliana e della Rete latinoamericana «Iglesias y Minería». E ha portato molto di questo suo impegno anche al



UNA RICCHEZZA DA DONARE. IL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO AL PIME

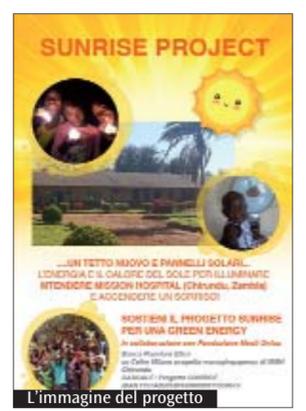
all'interno della Rete ecclesiale Panamazzonica (Repam), della Commissione sull'estrazione mineraria e l'ecologia integrale della Conferenza episcopale brasiliana e della Rete latinoamericana «Iglesias y Minería». E ha portato molto di questo suo impegno anche al

Sinodo per l'Amazzonia a cui ha partecipato come padre sinodale. All'indomani della chiusura di questo straordinario evento di Chiesa, padre Bossi condividerà al Centro Pime di Milano riflessioni e sfide che ne sono emerse. Al termine di ottobre, Mese missionario straordinario, e del programma di appuntamenti «Una ricchezza da donare», la serata con padre Bossi sarà anche l'occasione per fare un bilancio della campagna Pime «Il grido dell'Amazzonia» che ha accompagnato molte delle attività del Centro nel corso dell'anno sociale 2018/2019. Info: www.pimemilano.com.

Pannelli solari per l'ospedale in Zambia

«Sunrise project» è l'ultimo progetto avviato a favore del Mtendere mission hospital, l'ospedale di Chirundu (Zambia) sostenuto dalla Diocesi di Milano. Lo scopo è quello di raccogliere fondi sufficienti per rifare i tetti della struttura e installare i pannelli solari per abbattere i costi gestionali sfruttando il calore del sole per produrre energia e illuminazione. E, come dice la campagna, «per accendere un sorriso». Al progetto per una green energy è realizzato in collaborazione con la Fondazione Meuli onlus. L'espansione della popolazione del Distretto di Chirundu e il conseguente ampliamento dell'ospedale ha portato a un

incremento del consumo di energia elettrica. Allo stesso tempo il fornitore nazionale Zambia electricity supply corporation (Zesco) ha annunciato difficoltà a rispondere alla domanda a causa del basso livello di precipitazioni con conseguenti tagli della fornitura in tutte le province. Da qui la necessità di lanciare un appello nella speranza di raccogliere fondi per tendere all'autonomia di produzione energetica. Per sostenere il progetto basta un bonifico bancario sul conto della Banca Popolare Etica (Iban IT57A050180160000011350675) indicando come causale: Progetto sunrise. Info: www.ospedalechirundu.it.



L'immagine del progetto